CRASH
Contatto Fisico

REGIA: Paul Haggis
ATTORI: Don Cheadle, Matt Dillon, Jennifer Esposito, William Fichtner, Brendan Fraser, Thandie Newton, Sandra Bullock, Ryan Phillippe
DURATA: 113 minuti

Il sogno americano è finito. L'integrazione e la tolleranza sono solo un miraggio a Los Angeles e la speranza è un bene che non si trova nemmeno in vendita. Strade cupe in cui le vite non scorrono, ma si scontrano. Impattando, l'una contro l'altra. Creando disagi e incomprensioni. Amplificando paure e frustrazioni. Lasciando posto a pregiudizi. Scatenando razzismo e sentimenti di rivalsa contro una quotidianità impossibile da digerire.
Per amplificare il tutto il regista canadese Paul Haggis sceglie di ambientare la storia durante il periodo natalizio. In 36 ore fa scontrare una dozzina di personaggi: americani "puri", neri, iraniani, latinoamericani, coreani costretti dagli eventi ad "entrare in contatto". Ed ecco venir fuori una realtà incapace di ascoltare e ascoltarsi, dove la guerra al diverso è il minore dei mali, la soluzione più semplice o forse solo la risposta più immediata alle proprie paure.
Con l'occhio ai precedenti di "Short Cuts" di Altman e "Magnolia" di P.T. Anderson, Crash riprende la formula del racconto polifonico in cui le varie vicende scorrono parallele per poi a sorpresa intersecarsi. Benché questo sia il suo primo film, Haggis è un esordiente sui generis perché, ultracinquantenne, ha all'attivo molti programmi tv (anche premiati con l'Emmy) e la sceneggiatura nominata per l'Oscar di Million Dollar Baby. Paul Haggis infatti dietro la telecamera si mostra sicuro. Imprime ritmo al racconto. Esalta le doti di un cast che si muove in maniera corale.
Dietro la scelta di ogni personaggio c'è sempre un motivo o, quanto meno, una causa. L'autore non colpevolizza i singoli esseri umani, ma la realtà in cui sono costretti a convivere o, sarebbe meglio dire, a ignorarsi. E' uno dei personaggi del film infatti a offrire la morale: "in ogni metropoli del mondo anche solo camminando per strada s'incontrano persone, si creano dei contatti, ma a Los Angeles, i suoi abitanti sono talmente barricati dietro la loro città di vetro e metallo, da non incontrarsi quasi mai, ed è tanto il loro desiderio di imbattersi in qualcuno, di avere un contatto fisico, da volersi scontrare con qualcun altro solo per sentire qualcosa".